



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Il senso della Quaresima

La Quaresima è il tempo per verificare le strade che stiamo percorrendo, per ritrovare la via che ci riporta a casa, per riscoprire il legame fondamentale con Dio, da cui tutto dipende. La Quaresima non è una raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore. Sono quaranta giorni che ricordano i quarant'anni in cui il popolo di Dio viaggiò nel deserto per tornare alla terra di origine. Ma quanto fu difficile lasciare l'Egitto! Anche per noi è così: il viaggio di ritorno a Dio è ostacolato dai nostri malsani attaccamenti. Per camminare bisogna smascherare queste illusioni. Guardiamo al figlio prodigo e capiamo che pure per noi è tempo di *ritornare al Padre*. Come quel figlio, anche noi siamo figli che cadono in continuazione, e hanno bisogno di essere rialzati ogni volta dal papà. È *il perdono del Padre* che ci rimette sempre in piedi: il perdono di Dio, la Confessione, è il primo passo del nostro viaggio di ritorno. Poi abbiamo bisogno di *ritornare a Gesù*, di fare come quel lebbroso risanato che tornò a ringraziarlo. Tutti, tutti abbiamo delle malattie spirituali, tutti abbiamo dei vizi radicati, tutti abbiamo delle paure che ci paralizzano. Ci serve *la guarigione di Gesù*. Ancora: siamo chiamati a *ritornare allo Spirito Santo*. La cenere sul capo ci ricorda che siamo polvere e in polvere torneremo. Ma su questa nostra polvere Dio ha soffiato il suo Spirito di vita. Allora non possiamo vivere andando dietro a cose che oggi ci sono e domani svaniscono. Ritorniamo a pregare lo Spirito Santo, riscopriamo *il fuoco della lode*, che brucia le ceneri del lamento e della rassegnazione. La conversione del cuore, con i gesti e le pratiche che la esprimono, è possibile solo se parte dal primato dell'azione di Dio. La Quaresima è una discesa umile dentro di noi e verso gli altri. È capire che la salvezza non è una scalata per la gloria, ma un abbassamento per amore. Mettiamoci davanti alla croce di Gesù. Guardiamo ogni giorno le sue piaghe, che Lui ha portato in Cielo e fa vedere al Padre, tutti i giorni, nella sua preghiera di intercessione. Baciamole e capiremo che proprio lì, nei buchi più dolorosi della vita, Dio ci aspetta con la sua misericordia infinita. Perché lì, dove siamo più vulnerabili, dove ci vergogniamo di più, Lui ci è venuto incontro. E ora ci invita a ritornare a Lui, per ritrovare la gioia di essere amati.

(Dall'omelia di Papa Francesco nel Mercoledì delle Ceneri, 17 febbraio 2021)

"Ritornate a me con tutto il cuore" (Gl 2,12)

Luca: 10,25-37

Dal Salmo 51

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho
peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io
l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Padre Nostro....

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un

Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

DOMANDE

- Chi è il tuo prossimo?
- Di chi dovresti farti prossimo?
- Potresti identificare i protagonisti della parabola (sacerdote, briganti, samaritano, malcapitato) nella società odierna?

RIFLESSIONI

- Il maestro della legge mette alla prova Gesù. Il maestro autorizzato e accreditato vuole capire se Gesù (che non ha nessun ruolo riconosciuto dalla religione del tempo) merita davvero di essere chiamato maestro, come fanno i suoi seguaci.

- Gesù reagisce bene, sulla base della Legge. Amare Dio sopra ogni cosa era il comando principale degli Ebrei: e sapevano come mettere in pratica questo comando (sabato, ascolto della Parola, le feste, la preghiera...); il secondo comando, sul prossimo, era più complicato, perché spesso si considerava prossimo solo l'appartenente allo stesso popolo. Per questo il maestro della legge rilancia, pensando di mettere in difficoltà Gesù.

- Alla domanda “chi è il mio prossimo?” Gesù risponde con la parabola. E’ il testo evangelico che sta alla base dell’ultima enciclica di papa Francesco “Fratelli tutti”.

- Nella parabola il personaggio meno identificabile è il malcapitato: non sappiamo se era ebreo o samaritano o un pagano, se era ricco o povero, innocente o colpevole.... Solo sappiamo che aveva bisogno di aiuto. Ma il sacerdote ed il levita evitano di guardarlo, fanno il giro largo e passano oltre. Forse il loro compito, che prevedeva la purezza rituale, imponeva loro di non toccare persone insanguinate... Gesù non commenta, ma fa vedere che questo comportamento è sbagliato, perché nulla è più importante che dare una mano a una persona in difficoltà.

- Si ferma ad aiutarlo invece un samaritano: un nemico, uno che tra gli ebrei era disprezzato, uno da cui non ci si aspetta nulla di buono. Gesù indugia nei particolari: “passa accanto, vide, ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”.

- Tra l’altro il testo greco lascia bene capire che se tutti scendevano da Gerusalemme a Gerico, il Samaritano invece saliva: ed è Gesù che ha intrapreso, alla fine del capitolo precedente, questa salita a Gerusalemme; poi i gesti del Samaritano coincidono con i gesti di Gesù, che si prende cura ed ha compassione per ogni persona ferita che trova sul suo cammino. Il Samaritano è Gesù, che continua ad agire ed operare in ogni credente che come Lui si comporta.

- Il testo che precede questo brano mostrava Gesù lodando Dio che ha rivelato i suoi misteri ai piccoli (quelli che non contano, come il Samaritano) e li ha nascosti ai potenti e ai sapienti (come il maestro della legge, il sacerdote, il levita): sono i piccoli che accolgono il Regno (la vita eterna di cui chiedeva il maestro) ed accogliendolo lo fanno progredire.

- La parabola si conclude con l’invito a farsi prossimo: non è importante sapere chi è il mio prossimo, ma voler essere, scegliere di essere prossimo.

- Nel nostro mondo e nella nostra chiesa dove la carità è “appaltata” alle ONG, alle Caritas (senza nulla togliere all’azione meritoria che ogni persona che le compone svolge con vero amore), Gesù interpella la coscienza individuale perché consideri ogni situazione che la vita presenta.

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa
montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua
lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il
malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro
l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.
salmo 15

AVVISI

DOMENICA 7 MARZO - III DI QUARESIMA - DI ABRAMO

LUNEDI' 8 MARZO

- 20.30: in chiesa - preghiera dei Vespri (portare il cellulare), ascolto, preghiera e riflessione

MARTEDI' 9 MARZO

- 20.00: Quinto incontro Corso Fidanzati

MERCOLEDI' 10 MARZO

- 9.00: Lectio Divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

VENERDI' 12 MARZO - FERIA ALITURGICA

- 8.10 Lodi - 8.30 Lectio - 18.30 Via Crucis e preghiera dei Vespri

DOMENICA 14 MARZO - IV DI QUARESIMA - DEL CIECO

VENERDI' 19 MARZO - FESTA DI SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA

- 16.00 S. Messa con unzione degli infermi per chi lo desidera, informando i sacerdoti in anticipo

ESTRAZIONE A PREMI

Cesto Alimentare

Cesto Alimentare

Gioco Laboratorio di Meccanica

Colazione x 4 al "Gran Bar di Chiara"

Coppia Plaid in pile + Uovo di Pasqua

Coppia plaid in pile + Uovo di Pasqua

Prodotti PUPA per la persona

Profumo "Lui e Lei"

Sapientino hello Kitty

Gioco "domanda e risposta + portafoglio uomo

Profumo donna + Uovo di Pasqua

Bottiglia di Falanghina con Colomba

Sveglia "mattino presto"

VENDITA UOVA

Uova di cioccolato
fondente o al latte
300 gr - 8,50 euro cad
Si possono prenotare
dal lunedì al venerdì
9.30 - 12
allo **02.2574113**

Il ricavato sarà devoluto
alla Parrocchia

